

RELAZIONE

SULL'ARCHIVIO E SULLA BIBLIOTECA "FAINA"  
DI VILLA MURELLI

Olga Marinelli

Febbraio 1978

### Origine e provenienza delle raccolte

Il 12 luglio 1855 moriva a Senigallia, dove si era ritirata dopo la morte del marito, Alessandrina de Bleschamps, vedova di Luciano Bonaparte, Principessa di Canino. Con testamento redatto il 2 agosto 1853<sup>1</sup> e depositato presso il notaio Livio Bruschetti, la principessa aveva istituito erede sua universale la nipote Luciana, figlia di Maria Bonaparte in Valentini, la quale, con gli altri beni posseduti da Alessandrina a Senigallia e in Ancona, ereditò anche i libri, le stampe e le carte manoscritte.<sup>2</sup>

Quando Luciana Valentini sposò Zeffirino Faina, questo materiale passò nella casa di Via San Biagio, oggi Via Bonazzi. L'archivio, nonostante le evidenti asportazioni e lacune, ha conservato la sua unità; la biblioteca, invece è stata smembrata perché i libri furono divisi, e non sempre in modo organico e razionale, fra i successivi eredi.

I volumi rimasti a Zeffirino Faina costituiscono appunto il nucleo originario della biblioteca di casa Faina ai Murelli; essi rappresentano appena la quarta parte di quella che fu la ricca e selezionata raccolta libraria del Principe di Canino.

---

<sup>1</sup> Copia autentica nell'archivio Faina, Carte Bonaparte CCCLI, 73.

<sup>2</sup> Copia dell'inventario dei beni mobili e immobili posseduti in Senigallia e in Ancona, redatto alla presenza del notaio Bruschetti dopo la morte di Alessandrina, è conservata nell'archivio Faina, Carte Bonaparte CCCLII, 11.

## ARCHIVIO

### Consistenza e criteri di ordinamento

Il materiale archivistico è costituito da lettere, inventari, da carte di carattere amministrativo, da manoscritti, spesso autografi, di genere letterario, storico e artistico e abbraccia un arco di tempo che va dall'età napoleonica fino al 1930, anno al quale si riferiscono le carte relative a Napoleone Faina. Il materiale è stato ordinato nelle seguenti quattro sezioni:

- I) Carte Bonaparte
- II) Carte Valentini
- III) Carte Faina
- IV) Raccolta di autografi

## CARTE BONAPARTE

Gran parte della prima sezione dell'archivio è costituita da lettere indirizzate a Luciano e Alessandrina Bonaparte, da familiari, da agenti, da avvocati e da personalità che ebbero una parte attiva nella politica dell'impero napoleonico e della restaurazione.

Le lettere dei rami collaterali della famiglia imperiale sono meno numerose, ma molto interessanti perché costituiscono una fonte storica di grande importanza che porta una luce chiarificatrice su alcuni aspetti meno noti di una famiglia che, salita con Napoleone I ai fastigi della storia, con la caduta dell'imperatore, ebbe a subire una lunga e sorda lotta da parte di coloro che in Francia avversavano con tutti i mezzi i Bonaparte.

Molti e vari gli argomenti contenuti nelle lettere, per cui è possibile darne solo una visione panoramica.

### *1. Notizie sulla famiglia di Luciano Bonaparte – Suoi contrasti con la famiglia imperiale<sup>1</sup>*

- a) Relazioni tra Luciano e Napoleone (Bonaparte Luciano, Bonaparte Gabrielli Carlotta, Campi, Ramolino, Rossi). Le lettere di Luciano, di cui solo alcune sono state pubblicate, con nobile linguaggio, a volte vibrato e quasi violento, difendono il suo amore sincero e ardente per Alessandrina, che gli fece preferire l'esilio e la prigionia all'abbandono della sua donna, madre dei suoi figli.
- b) Vicissitudini di Alessandrina Bonaparte (Bléschamps Alessandrina, Conti, Courtois, P. Maurizio, ecc.). Molte altre lettere, che non è possibile citare a parte, dato il loro numero, ricordano la lotta di Alessandrina contro lo storico Thiers in difesa della memoria del marito defunto, che era stato messo in luce sospetta nella storia del Consolato e dell'Impero.
- c) Divorzio tra Cristina e Arvid Possé e successivo matrimonio della prima con il lord Dudley Stuart (Bonaparte Luciano, Bonaparte Possé Dudley Stuart Cristina, Dudley Stuart, Raomino, ecc.).
- d) Contrasti tra Luciano e il figlio Carlo Luciano, relativi alla dote della moglie di quest'ultimo (Bonaparte Luciano, Frech, Potenziani, Saveri, Spina).
- e) Condotta di Pietro Napoleone; suoi contrasti con la madre, con il fratello Luigi Luciano; suo processo e condanna (Ala, Bléschamps Alessandrina, Bonaparte

---

<sup>1</sup> Sono stati posti tra parentesi i nomi dei corrispondenti.

Luciano, Bonaparte Napoleone, Fresch, Mazzetti, Rue de Mirbel, Ramolino, Ruelle, Stuart de Rothesay, Wouters). Pietro Napoleone, di carattere ardente e irrequieto, ma sincero e pieno di nobili slanci patriottici – quasi sempre frustrati da fatalità e dagli avvenimenti – dopo i fatti di Canino del maggio 1836, condusse in esilio una vita piena di preoccupazioni finanziarie. Ma l'amore materno lo seguì ovunque e gli fu di valido aiuto per superare pericolose crisi di scoraggiamento.

- f) Condotta di Letizia Bonaparte, figlia di Luciano (Bocarmé, Bonaparte Pietro, Caccia, Kraus, Ramolino, Rue de Mirbel, Saveri). Un'altra fonte di preoccupazione per Alessandrina era la condotta poco edificante della figlia Letizia, sposata al diplomatico inglese Thomas Wyse. Non è stata conservata nessuna lettera della Wyse alla madre; probabilmente quest'ultima avrà creduto opportuno distruggere la corrispondenza della figlia, che le aveva arrecato dolori e preoccupazioni, che l'accompagnarono fino alla morte.
- g) Monacazione di Costanza. Accanto a lettere che riflettono, a volte violentemente, il contrasto degli spiriti, si leggono con piacere e con distensione le lettere di Costanza, perché si entra in un'oasi di serenità e di pace. Anima sensibilissima, fattasi monaca per vocazione, nonostante una certa contrarietà materna, che l'avrebbe voluta accanto, essendo l'ultima della numerosa prole, visse serenamente, fedele fino al suo ultimo giorno, allo spirito della propria vocazione.
- h) Progetto di matrimonio tra Giovanna Bonaparte e il conte Honorati (Fesch).
- i) Condotta e studi di Luigi Luciano (Bonaparte Luigi Luciano, Corsini, Kraus, Rue de Mirbel).
- l) Fuga e morte di Paolo. Questo giovanetto di diciassette anni, preso dall'ideale della libertà della Grecia, nel 1827 fuggiva di casa e si portava in Grecia, dove moriva tragicamente a bordo di una nave britannica (Angelo da Mosciano, Bonaparte Luciano, Dudley Stuart, Fesch, Policarpo da Smirne, Ramolino, Vitali).

## 2. *Affari amministrativi*

- a) Successione di Madame Mère (Maillard, Palagi, Patorni).
- b) Affari della famiglia di Luciano Bonaparte (Fermi, Palagi, Patorni, Suchet).
- c) Quadri e affari con i banchieri Todros (Beretta, Bléschamps Alessandrina, Caccia, Campi, Cometti, Courtois, Fermi, Fesch, Kraus, Martinet, Paillet, Seru).
- d) Amministrazione di Canino (Bonaparte Luciano e André Boyer).

- e) Delegazioni e rescrizioni (André e Cottier, Bléschamps Alessandrina, Bonaparte Luciano, Cometti, Insom, Lagrange, Patorni, Ravioli, Robaglia, Sapey, Soult, Suchet).
- f) Vasi etruschi (Albani, Bonaparte Luciano, Caccia, Castellain, Dudley Stuart, Galleffi, Millingen, Paillet, Palagi, Sapey, Sutherland, Thiersh, Visconti).
- g) Eredità di Napoleone (Murat, Patorni).
- h) Eredità del card. Fesch (Bléschamps Alessandrina, Bonaparte Pietro Napoleone, Patorni, Vannutelli).

### 3. *Notizie varie*

- a) Vita alla corte francese (Bonaparte Gabrielli Carlotta, Campi Briot, Duequesnoy, Santa Cruz). Interessanti sono le lettere di Carlotta, familiarmente chiamata Lolotta, che, quindicenne, nel 1810, per desiderio di Madame Mère e dell'imperatore si portava a Parigi. Tra la giovinetta, che soffriva della lontananza della famiglia e i suoi genitori si stabilì per alcuni mesi una nutrita corrispondenza, che è una viva testimonianza della saldezza di affetti e dell'unità di intenti della famiglia di Luciano Bonaparte.

Una menzione tutta particolare meritano le lettere che la marchesa spagnola Maritana Santa Cruz, scrisse nel 1801 da Parigi a Luciano, allora ambasciatore presso la corte di Madrid; nelle quali c'è un interessante scorcio della vita parigina di quel periodo. Non meno importanti, ma dal punto di vista politico, sono le lettere del Duquesnoy e i suoi giudizi sul Primo Console.

- b) Difficolà del Bonaparte – legge di prescrizione (Bléschamps Alessandrina, Consalvi, Holland, Laborde, Patorni).
- c) Proposta di nullità del matrimonio tra Luigi Bonaparte e Ortensia Beauharnais (Marzio).
- d) Tomba di Luciano Bonaparte a Canino (Antonelli, Bernetti, Palagi, Pampaloni, Saveri).
- e) Processo a Hippolyte de Bocarmé. (Bocarmé, P. Maurizio). Le lettere della Bocarmé sono drammatiche. Questa dama, durante un suo soggiorno in Italia, venuta a conoscere l'omicidio commesso dal figlio nel castello di Bury, partiva alla volta del Belgio. Quivi doveva assistere a scene strazianti, concluse con la condanna a morte del figlio.

- f) Notizie politiche francesi ed italiane. (Driesen, Guzzoni degli Ancarani, P. Maurizio, Rue de Mirbel; vedi anche Bonaparte Pietro Napoleone e Kraus e Lamothe). Le lettere di Kraus sono preziose testimonianze dell'attività dei figli di Alessandrina durante e dopo la rivoluzione del 1848. Le sue lettere contengono notizie minute, e risentono di quel clima di libertà che in quei giorni percorse tutta l'Europa. Le lettere di Kraus sono importanti anche sotto un altro punto di vista. Nel ritiro di Senigallia, una madre, ormai avanti negli anni, vedova, provata da dolori e da sventure, era in continua apprensione per i figli lontani. Kraus, amico fidato e discreto, la informava di tutto. Dello stesso genere sono le lettere della Rue de Mirbel. Interessantissima poi una lettera di P. Maurizio, nel quale con ampiezza di particolari descrive la parte avuta, per incarico del municipio, nell'ultima giornata della sollevazione di Brescia, per trattare la resa con il generale austriaco.
- g) Gabinetto astronomico di Luciano Bonaparte (Bonaparte Luciano, P. Maurizio, Paillet). Durante la prigionia in Inghilterra, Luciano aveva potuto accostare alcuni celebri astronomi, dai quali acquistava degli strumenti, portati prima a Roma, e successivamente sistemati a Senigallia.
- h) Poemi di Luciano e Alessandrina Bonaparte. (Butler, Didot, Ghizzoni degli Ancarani, Milner, Olivi, Patorni, Staël, Surenne, etc.). Notevoli le lettere dell'erudito inglese Samuel Butler e di Guzzoni degli Ancarani. Il primo si interessò della traduzione in lingua inglese del poema Charlemagne di Luciano; il secondo della traduzione italiana di Batilde, poema di Alessandrina.

Meno copiosa è la documentazione dell'attività amministrativa della famiglia di Luciano Bonaparte, che pure fu notevolissima. Rimangono pochi documenti di contabilità; gli altri, probabilmente, passarono al principe Carlo Luciano, dopo che costui acquistò dalla madre la tenuta di Canino, Manca la documentazione dell'acquisto della Ruffinella (Tuscolo), della villa Micene di Tivoli, della tenuta di Canino, di quella di Bologna e, infine dei beni di Senigallia, le cui due case – una sulla collina e l'altra nel piano di Senigallia – dal 1840, dopo la morte di Luciano, divennero la residenza definitiva della principessa di Canino.

Più nutrita è invece la documentazione dell'affare delle delegazioni e dichiarazioni, cioè dei buoni sulle foreste della Francia, che Napoleone, durante i Cento Giorni, aveva concesso al fratello Luciano come ricompensa delle perdite subite da quest'ultimo durante l'esilio e la prigionia in Inghilterra, dal 1810 al 1813.

Notevole è anche la consistenza dei documenti relativi all'attività letteraria di Luciano e di Alessandrina. Tuttavia si tratta, in prevalenza, di minute o di stesure, non definitive, di opere poi passate alla stampa.

Interessanti anche i voluminosi registri delle raccolte di pezzi d'arte, raccolti da Luciano, da lui stesso catalogati e descritti.

#### Manomissioni dell'archivio Bonaparte.

Dopo la morte di Alessandrina, l'archivio subì una grave mutilazione per l'intervento del conte de Rayneval, ambasciatore francese a Roma. Questi, impose a Pietro Battaglioni, esecutore testamentario della principessa, di consegnare al suo delegato G. Baude, cinque mazzi di documenti che facevano parte dell'archivio di Luciano Bonaparte. Le carte contenevano la corrispondenza di molti membri della famiglia, memorie, note a dispacci ufficiali relativi a missioni compiute da Luciano furono ritirate il 22 ottobre 1855 a Senigallia e inviate al Ministro degli Esteri in Francia. Napoleone III, forse preoccupato dal carattere compromettente di quella documentazione, ne richiese la consegna, che fu fatta solo in parte il 15 gennaio 1856. L'imperatore ritirò i seguenti documenti, contenuti nel V mazzo:

- 1) - 2 lettere di Madame, madre di Luciano.
- 2) - 13 lettere di Luciano alla madre.
- 3) - 10 lettere del card. Fesch a Luciano.
- 4) - 6 lettere di Luciano a Napoleone.
- 5) - 27 lettere di Luigi a Luciano.
- 6) - 5 lettere di Luciano a Luigi.
- 7) - 4 lettere di Luigi alla principessa di Canino.
- 8) - 151 lettere di Giuseppe a Luciano.
- 9) - 8 lettere di Luciano a Giuseppe.
- 10) - 2 lettere di Girolamo a Luciano.
- 11) - 21 lettere di Murat e Carolina a Luciano.
- 12) - 46 lettere di Elisa a Luciano.
- 13) - 2 lettere di Luciano ad Elisa.
- 14) - 3 lettere di Giulia a Luciano.
- 15) - 4 lettere di Paolina a Luciano.
- 16) - 5 lettere di X alla principessa di Canino.
- 17) - 3 lettere di madame Campan a Luciano.
- 18) - 2 lettere di Talleyrand a Luciano.
- 19) - 5 lettere di Luciano al duca d'Otranto (Fouché) e risposte.
- 20) - 3 lettere di Masséna a Luciano.

- 21) - 7 lettere di Madame de Staël, 2 di suo figlio a Luciano e 2 di risposta del principe.
- 22) - 13 lettere di Luciano a diversi ministri inglesi.
- 23) - 6 lettere di diverse persone a Luciano.
- 24) - 2 del visconte di Persigny a madame X.

Queste lettere formavano un totale di 350 pezzi. Esse non comparvero più negli archivi.

Le altre carte sfuggirono alla curiosità imperiale. Alcune, relative alle missioni diplomatiche di Luciano, furono ordinate nei fondi rispettivi, le altre, cioè i “Mémoires”, e le note rimasero custodite in due cartoni, con la menzione scritta due volte, la prima sul dorso dei cartoni, la seconda in testa al manoscritto stesso: “Mémoires de Lucien Bonaparte déjà publiés en 1836”.

Grazie a questa felice ma falsa etichetta, questi ricordi rimasti fino allora intatti e inediti, vennero pubblicati in tre volumi da Th. Jung, *Lucien Bonaparte et ses Mémoires*, t.3, Paris 1882-1883.

Molte pubblicazioni politiche vennero fatte da Luciano e da sua moglie: la prima con il titolo *La vérité sur les Cent-Jours, par L.B.*, seguita da documenti storici sul 1815 (Parigi 1835); la seconda *Mémoires de Lucien Bonaparte, prince de Canino, écrits par lui-même* (tomo 1° ed unico, pubblicato nel 1836). Del manoscritto di queste memorie esiste soltanto un frammento nelle carte lasciate dalla principessa di Canino. La terza opera fu pubblicata da Alessandrina nel 1845 con il titolo *Révolution du Brumaire ou relation des principaux événements des journées de 18 et 19 brumaire, par L. Bonaparte, prince de Canino*. Questa relazione apparve in appendice nel giornale “La Presse”. Nel 1876 il principe Pietro Napoleone stampò a Bruxelles un volume unico che intitolò *Ses souvenirs*. Come documenti giustificativi allegava due pezzi tolti dai documenti inediti di suo padre. L’uno dei due infatti manca in mezzo alle carte rimaste al Ministero degli Affari Esteri; c’è il secondo, ma non è del tutto eguale ai passi pubblicati.

Anche in anni più vicini a noi sono mancati alcuni pezzi dell’archivio del principe di Canino e sarebbe interessante e opportuno tentare di seguirne l’iter anche attraverso la Fondazione Primoli di Roma.

## CARTE VALENTINI

Riguardano la famiglia di Vincenzo Valentini e in particolare la moglie, Maria Bonaparte. Non sono molte e sono comprese in un numero limitato di anni; tuttavia sono assai interessanti per comprendere la particolare situazione familiare dei Valentini dopo il fallimento dei moti romani del 1849, ai quali i due coniugi avevano preso parte attiva. Per motivi che i documenti non chiariscono, i due sposi, ai quali incombeva la cura di quattro figli, stabilivano di comune accordo di sstemarsi, l'uno a Firenze, l'altra a Perugia. Frequenti incontri tra i due avvenivano nella villa di Laviano, verso il confine toscano. Comune preoccupazione era l'educazione dei figli, ma le vedute dei due sposi non dovevano essere identiche, se Vincenzo si vide costretto a chiamare a Firenze i due figli maschi.

Le lettere di questi riflettono lo stato d'animo di nobile e sfortunato patriota e di trepido padre di famiglia. Accanto alle lettere dei due maggiori protagonisti, ci sono quelle dei due figli Antonio e Valentino (quelle di Luciano sono state sistemate tra le carte Faina), di familiari e di personalità legate ai Valentini da sentimenti di amicizia e devozione.

Mancano quasi totalmente gli atti amministrativi, mentre si conservano molte minute di varie composizioni poetiche di Maria Bonaparte – di cui molte vennero pubblicate – assieme a poesie di vari autori.

## CARTE FAINA

In questi documenti compaiono i nomi di personalità che occuparono posti di primo piano nella vita politica nazionale. Interessanti sono le lettere del Finali e del Massari e di tanti altri che condividevano con Zeffirino gli stessi ideali politici e le stesse aspirazioni nazionali. I documenti sul XX Giugno 1859 sono stati pubblicati nel volume *La vita e l'opera di Zeffirino Faina*.

Una parte notevolissima delle carte Faina è costituita dagli atti amministrativi. In una successione strettamente cronologica è possibile vedere la sorprendente crescita del patrimonio terriero dei Faina specialmente attraverso l'opera di Venanzo e di Zeffirino. L'attività di quest'ultimo è ampiamente documentata anche attraverso le aride formule degli atti notarili, sebbene manchino completamente le parti che riguardano la sua attività nella filanda e nel Banco Baldini, come pure tutti i documenti aziendali della tenuta di Collelungo. Zeffirino fu allo stesso tempo agronomo, finanziere e industriale, attribuzioni che difficilmente si trovano riunite in una stessa persona.

## RACCOLTA DI AUTOGRAFI

Le lettere estranee ai tre gruppi sopra ricordati, sono state sistemate in una raccolta di autografi, che è particolarmente preziosa per la copia e la qualità delle firme che contiene. Molto interessante è la lunga serie dei cardinali del secolo scorso, che devono derivare, con ogni probabilità, dall'archivio del card. Luigi Vannelli Casoni, perché tutte quelle lettere sono indirizzate a lui. La serie degli autografi riguardanti archeologi e scienziati, venne donata in gran parte, dal conte Francesco Conestabile della Staffa, che li desunse dal ricchissimo repertorio del padre Giancarlo, valente archeologo ed erudito. Molti autografi furono donati a Luciana Faina da Giuseppe Primoli, paziente collezionista di ricordi imperiali, che pure ebbe dai Faina preziosi documenti della famiglia imperiale. La sistemazione degli autografi non è stata priva di difficoltà, perché si sono dovuti rettificare con il sussidio di dizionari biografici, nomi che in passato erano stati letti male e attribuiti un po' a caso.

Il materiale archivistico riordinato e catalogato da me quindici anni fa, quando era conservato in Via Bonazzi, è stato ora collocato nella sala a piano terra della Villa “I Murelli”.

I documenti che compongono le prime tre sezioni sono stati riuniti in filze, disposte, nell’interno di ognuna, secondo il seguente ordine:

a) lettere; b) atti amministrativi; c) inventari; d) documenti vari (onorificenze, titoli, nomine, etc.); e) componimenti letterari e di vario genere.

Le lettere sono state raccolte in successione cronologica entro l’ordine alfabetico dei mittenti; gli atti amministrativi in ordine cronologico; i componimenti letterari secondo l’ordine alfabetico degli autori. Gli autografi sono stati raggruppati in filze, anch’essi secondo l’ordine alfabetico.

Il materiale dell’archivio può essere agevolmente consultato per mezzo degli indici (generale e dei nomi di persone) che costituiscono il IV volume dell’*Inventario dell’Archivio Faina* da me redatto e ciclostilato in varie copie.

I quattordici volumi manoscritti (undici della sezione Carte Bonaparte, tre della sezione Carte Faina) sono stati reperiti, insieme ad altre carte, nel corso del recente riordinamento della biblioteca e collocati nella loro sede naturale, come appendici alle relative sezioni. Ne è stata fatta la relativa catalogazione, in più copie, che potranno essere allegate ai voll. II e III del suddetto *Inventario* ... (v. all. n. 1).

Nella rapida revisione del materiale archivistico ho riscontrato la mancanza dei seguenti pezzi, tutti relativi a Mauro Faina, figlio di Venanzo:

Carte Faina XXXIV, 1; XLIII, 1; LVII, 1; LVIII, 1; LXIX, 1; CXLV, 1; CXCIX, 4.

Superfluo, ma doveroso sottolineare il rilevante valore delle carte di archivio, sia per la provenienza, sia per i momenti storici di cui è preziosa fonte documentaria, il cui interesse va al di là delle vicende personali e familiari.

====°====  
 ===°===  
 ==°==  
 =°=